

L'estratto conto



Premessa

Che cos'è un estratto conto?
Quali informazioni utili
contiene? Perché l'Inps
lo invia ai suoi assicurati?
Cosa dovrà fare chi riceverà
l'estratto conto a casa?
Come comunicare con l'Inps?
Sono solo alcune domande
a cui intende rispondere
questa guida.

L'opuscolo, che ha funzione divulgativa, non può comunque costituire una fonte di diritto. Pertanto, per una conoscenza più completa della normativa che regola la materia, si rinvia alle leggi vigenti e alle disposizioni contenute nelle circolari dell'Istituto.

www.inps.it

L'estratto conto

Che cos'è

L'estratto conto riassume in una tabella, composta da più voci, tutti i contributi che risultano registrati negli archivi dell'Inps a favore di ciascun assicurato. È la fotografia della vita lavorativa di una persona. Dietro le voci e i numeri delle sue tabelle si possono leggere molti degli eventi che caratterizzano il percorso di ciascun lavoratore: i cambiamenti di lavoro, i periodi di disoccupazione, il servizio militare, la maternità e tanto altro.

Nell'estratto conto si possono trovare periodi di:

- **contribuzione obbligatoria:** riguarda tutti i contributi, dovuti per legge, legati allo svolgimento di un lavoro dipendente o autonomo (*per maggiori informazioni si veda pag. 12*);
- **contribuzione volontaria:** sono i contributi, versati in proprio, durante i periodi di inattività (*per maggiori informazioni si veda pag. 15*);
- **contribuzione figurativa:** sono i contributi "fittizi" riconosciuti agli assicurati per periodi durante i quali (malattia, maternità, disoccupazione, cassa integrazione guadagni ecc.) non c'è stata attività di lavoro e di conseguenza non c'è stato il versamento dei contributi obbligatori (*per maggiori informazioni si veda pag. 16*);
- **contribuzione da riscatto:** i contributi da riscatto coprono alcuni periodi, previsti

dalla legge, per i quali l'assicurato può versare, a suo carico, dei contributi. Possono essere, ad esempio, oggetto di riscatto il corso legale di laurea o il lavoro dipendente svolto all'estero in Paesi non convenzionati con l'Italia (*per maggiori informazioni si vedano pag. 16 e 17*).

2003: l'estratto conto a casa



Nel corso del 2003 l'Inps invierà a casa dei suoi assicurati l'estratto conto.

Per informare: gli assicurati riceveranno un documento che riassume la loro situazione assicurativa e contributiva, così come risulta nelle Gestioni amministrare dall'Istituto, alla data del 31 dicembre 2001.

I periodi successivi saranno inseriti nel primo aggiornamento che verrà inviato agli assicurati.

Per garantire trasparenza e sicurezza dei dati: dopo avere esaminato con attenzione i dati riportati sull'estratto conto, si possono infatti comunicare all'Inps eventuali variazioni o aggiornamenti, attraverso una serie di canali che l'Inps mette a disposizione (*per tutti i dettagli si veda pag. 10*).

A seguito delle nuove indicazioni e dopo le necessarie verifiche, l'Inps provvederà ad aggiornare tempestivamente i propri archivi e ad emettere un nuovo estratto.

È questa la prima tappa di una comunicazione costante e al servizio di tutti gli assicurati che l'Inps non vuole interrompere: una volta chiusa l'operazione, infatti, saranno inviati, con regolarità, tutti gli eventuali aggiornamenti.

A cosa serve

Chi si avvicina alla pensione potrà avere un quadro chiaro della sua posizione,

chi ne è ancora lontano sarà in grado di fare con anticipo valutazioni che riguardano il proprio futuro previdenziale.

DA RICORDARE

L'estratto conto rappresenta esattamente i contributi registrati negli archivi dell'Inps. Non ha tuttavia il valore di un certificato che attesti il diritto alla pensione. Chi è prossimo alla pensione può chiedere il rilascio di un estratto conto certificativo: si tratta di un documento che consente di conoscere, sia in sintesi sia nei dettagli, il numero complessivo dei contributi utili per il raggiungimento del diritto alla pensione, in relazione all'età, alla tipologia dei contributi e alla gestione pensionistica nella quale potrà essere liquidata la pensione. Per ottenerlo è necessario recarsi presso gli uffici dell'Inps poiché, solo con la consulenza dei funzionari dell'Istituto, l'assicurato può effettuare le scelte più appropriate e convenienti per l'utilizzo della sua contribuzione.

A chi verrà inviato

L'emissione generalizzata interesserà tutti gli assicurati italiani e stranieri, iscritti alle Gestioni previdenziali amministrare dall'Inps (compresi i dirigenti di aziende industriali, ex Inpdai, confluiti nel 2003 nel Fondo Pensioni

L'estratto conto

dei lavoratori dipendenti).

E quindi verrà spedito a:

- i lavoratori dipendenti
- i lavoratori agricoli dipendenti ed autonomi
- gli artigiani
- i commercianti
- i collaboratori domestici
- coloro che versano i contributi volontari

L'estratto non verrà inviato ai titolari di pensione diretta (tutte le pensioni, cioè, ad esclusione di quelle ai superstiti).

Quando verrà inviato

Visti i grandi numeri, circa 25 milioni di estratti, l'Inps ha deciso di inviarli un po' per volta, a partire dal mese di giugno 2003.

Nelle prime spedizioni, gli estratti conto saranno inviati a quei lavoratori che hanno anzianità contributive per le quali rientrano nel vecchio sistema retributivo. Successivamente, l'estratto sarà inviato ai lavoratori più giovani, i quali riceveranno anche una tabella che riassume il calcolo del montante contributivo (*per ulteriori informazioni si vedano pag. 7 e pag. 18*).

DA RICORDARE

I dipendenti delle Ferrovie dello Stato e gli iscritti al Fondo Clero riceveranno l'estratto conto con le ultime spedizioni, previste per i primi mesi del 2004.

Cosa sarà inviato

Gli assicurati riceveranno per posta una busta contenente:

- una lettera di informazioni generali;
- l'estratto conto - Mod. Eco1;
- il modulo per segnalare eventuali aggiornamenti o correzioni, *Domanda di variazione dell'estratto conto* - Mod. Eco2;
- una guida all'uso dell'estratto che contiene le indicazioni su come leggerlo, le informazioni su come riempire il modulo per le variazioni e le modalità per comunicarle all'Inps;
- il calcolo del Montante contributivo - Mod. Eco1 Mont - solo per coloro che sono interessati al sistema pensionistico contributivo (*per ulteriori informazioni si veda pag. 18*).

2003: l'estratto conto a casa



L'estratto conto

L'estratto conto, che l'Inps invia, elenca i periodi contributivi utili alla pensione che sono registrati negli archivi dell'Inps alla data del 31 dicembre 2001 (per la spiegazione delle singole voci che compongono l'estratto si veda pag. 20).

DA RICORDARE

Nell'estratto conto (mod. Eco1), sotto la voce "contributi utili per il diritto alla pensione", si potrà trovare, tra parentesi, il numero di contributi utili al calcolo della pensione che, in taluni casi, non corrisponde a quello dei contributi utili al diritto.

Ad esempio, un lavoratore part-time al 50% potrà trovare indicate per un anno di contribuzione 52 settimane come contributi utili al diritto, e 26 settimane come contributi utili per calcolare l'importo della pensione.

Si consiglia di prestare particolare attenzione alle **avvertenze per tutti** che si trovano alla fine dell'estratto.

Alcune avvertenze sono di carattere generale (valgono cioè per tutti), a queste si aggiungono note personalizzate (riferite cioè al singolo estratto) nonché segnalazioni di pratiche in corso a nome dell'intestatario dell'estratto.

Riportiamo qui il testo delle *avvertenze per tutti* con la relativa spiegazione.

1. *Non è indicata l'eventuale contribuzione versata nella Gestione separata (lavoro parasubordinato), che invece verrà comunicata nei primi mesi del 2004.*

Coloro che versano o hanno versato contributi come collaboratori coordinati e continuativi non troveranno nell'estratto questa contribuzione perchè non può essere sommata a quella di carattere obbligatorio, se non con il sistema di calcolo contributivo delle pensioni. Tutti gli iscritti alla Gestione separata riceveranno uno specifico estratto conto nei primi mesi del 2004.

2. *Quando per uno stesso anno esistono periodi contributivi che si sovrappongono, il numero dei contributi utili si somma solo per i periodi che non coincidono.*

Un lavoratore part-time può avere contributi versati da due diversi datori di lavoro per lo stesso periodo. Per esempio, dal 1° gennaio al 30 giugno 2000, l'azienda X ha versato, in suo favore, contributi per 26 settimane.

Nello stesso periodo anche l'azienda Y ha versato contributi per 26 settimane.

E' evidente che per tale periodo, cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 2000, le settimane utili al diritto alla pensione sono solo 26. La som-

L'estratto conto

ma delle retribuzioni concorre invece a determinare il valore della pensione.

3. I contributi figurativi per malattia e infortunio sono riconosciuti, a richiesta, nel limite di 52 settimane per i casi di malattia e infortunio verificatisi fino al 31 dicembre 1996. Dal 1997 possono essere riconosciute ulteriori 9 settimane ogni 3 anni, fino ad un massimo di 96 settimane.

I periodi di malattia sono utili per avere diritto alla pensione, entro certi limiti stabiliti dalla legge.

Vale la pena di ricordare, pertanto, che per la scelta dei periodi più vantaggiosi ai fini della pensione è necessario un rapporto diretto e di consulenza con gli uffici Inps o con gli Enti di Patronato.

DA RICORDARE

Un lavoratore può avere contributi da lavoro dipendente, da lavoro agricolo, da lavoro autonomo ecc. Possono, cioè, essere indicati nell'estratto dei periodi contributivi che fanno capo a diverse gestioni pensionistiche, e che quindi presuppongono regole diverse per il calcolo delle anzianità contributive.

E' per questa ragione che nell'estratto conto non è indicato il totale.

Se si è vicini alla pensione e si ha la necessità di verificare il raggiungimento dei requi-

siti, è quindi opportuno rivolgersi agli uffici dell'Inps o avvalersi dell'assistenza gratuita di un Ente di Patronato.

Estratto con montante contributivo (Mod. Eco1-Mont)

Ai lavoratori interessati al sistema pensionistico contributivo, l'Inps invia, insieme all'estratto conto, anche un prospetto con il valore del montante contributivo (si veda pag. 18), accumulato fino a quella data. Tale montante sarà la base per il calcolo della pensione.

Il **montante contributivo** è la somma di tutti i contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro durante l'intera vita assicurativa; tali contributi sono rivalutati annualmente per determinare la base contributiva complessiva, detta "montante individuale", sulla quale si calcola la pensione.

Lo riceveranno:

- gli assicurati che sono iscritti a partire dal 1° gennaio 1996;
- gli assicurati che al 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni;
- gli assicurati che, indipendentemente dalla contribuzione versata, hanno esercitato l'opzione al sistema contributivo.

(Per maggiori informazioni sul sistema contributivo si veda pag. 18).

2003: l'estratto conto a casa



La domanda di variazione dell'estratto conto (Mod. Eco2)

Se l'estratto conto è esatto, bisogna solo conservarlo. L'Inps manderà periodicamente ai suoi assicurati gli aggiornamenti.

Se dovesse contenere delle inesattezze è necessario comunicare all'Inps le eventuali variazioni utilizzando il modulo *Domanda di variazione dell'estratto conto*. (Un esempio del modulo è riportato a pag. 21 e 22).

Come compilarla

La prima sezione della *Domanda di variazione*, quella di colore rosso, va compilata con molta attenzione, barrando le caselle che interessano. La tempestiva denuncia del mancato versamento dei contributi permette all'Inps di attivarsi per il loro recupero prima che cadano in prescrizione.

Il resto del modulo è diviso in due parti: Quadro A e Quadro B.

Quadro A: per correggere i dati anagrafici e di residenza

Nella parte sinistra del quadro A sono scritti i dati anagrafici e di residenza. Bisogna riscrivere in modo corretto, sulla stessa riga nella parte destra, i dati sbagliati o incompleti.

Ad esempio: se si vede che è sbagliato il Cap

(Codice di avviamento postale) dell'indirizzo, bisogna riscriverlo corretto sulla stessa riga nella parte destra.

Quadro B: per segnalare periodi di contributi mancanti o sbagliati

Il quadro B è diviso in sette sezioni.

Le prime cinque (B1, B2, B3, B4, B5) sono per i contributi obbligatori; la sesta (B6) è per i versamenti volontari; la settima (B7) per i contributi relativi a malattia, maternità, disoccupazione, riscatto etc.

In particolare:

B1 Lavoro dipendente

In questa sezione si riportano i dati che sono nel modello consegnato dal datore di lavoro (*Modello O1/M o CUD, relativo al periodo mancante*): vi si troveranno le settimane e le retribuzioni (*competenze correnti e altre competenze*) ricevute. Nei CUD del 1998 manca il numero delle settimane: in questo caso si dovrà chiedere al proprio datore di lavoro il modello O1/M Sost. Se ciò non è possibile si dovrà presentare il CUD insieme a tutta la documentazione da cui si possa rilevare il numero delle settimane mancanti.

B2 Lavoro agricolo

In questa sezione bisogna ricordare di barrare una delle due caselle: OTI=Operaio a tempo

L'estratto conto

indeterminato, OTD=Operaio a tempo determinato. Si può lasciare in bianco la casella "Paga giornaliera" se non si ricorda la paga lorda che si è ricevuta nel periodo mancante di contributi. È necessario anche scrivere il nome e l'indirizzo del datore di lavoro.

B3 Lavoro domestico

In questa sezione si riportano i dati che si trovano nelle ricevute dei versamenti trimestrali consegnate dal datore di lavoro, relative al periodo dei contributi mancanti. È necessario scrivere il nome del datore di lavoro.

B4 Lavoro autonomo

In questa sezione si riporta nella casella "Reddito" il reddito sul quale sono stati pagati i contributi: lo si può ricavare dalla propria dichiarazione dei redditi. Se si svolge l'attività di pescatore autonomo è sufficiente indicare solamente il periodo di contribuzione mancante.

B5 Lavoro agricolo autonomo

In questa sezione si riportano i dati che si trovano nella documentazione che si possiede relativa al periodo di contribuzione mancante.

B6 Versamenti volontari

In questa sezione si indicano l'anno e i trimestri mancanti nell'estratto conto e di cui si ha

la documentazione.

B7 Contributi figurativi, riscatti, ricongiunzioni

In questa sezione si possono indicare i periodi di contributi mancanti relativi a: malattia, infortunio, malattia tubercolare, maternità, disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, servizio militare, riscatto, ricongiunzione.

Delega per l'Ente di Patronato

Si dovrà firmare questo riquadro solo se si sceglie di andare da un Ente di patronato che assisterà gratuitamente. In questo caso bisogna ricordare di portare con sé la documentazione che si possiede.

DA RICORDARE

Se le righe a disposizione per le segnalazioni non bastano, si può fare una fotocopia del modulo. Si consiglia di raccogliere e conservare tutta la documentazione (ricevute, moduli, cartelle esattoriali, denunce dei redditi etc.) che l'Inps potrà richiedere a supporto delle proposte di variazione dell'estratto conto.

Quando comunicare le variazioni

Per favorire gli assicurati, l'Inps non ha fissato una scadenza per la presentazione della

2003: l'estratto conto a casa



Domanda di variazione. E' nell'interesse dei destinatari dell'estratto che le variazioni e gli aggiornamenti siano presentati negli uffici Inps prima possibile, preferibilmente entro due mesi dalla data di ricevimento dell'estratto conto.

DA RICORDARE

Secondo la legge (335/95, articolo 3, comma 9) i contributi cadono in prescrizione dopo cinque anni. Se i contributi che dovessero mancare si riferiscono al 1998, la prescrizione è sospesa per 18 mesi. Il termine è ampliato a dieci anni solo nel caso di una denuncia da parte del lavoratore. E' consigliabile, per rendere più rapida l'interruzione dei termini di prescrizione, che l'assicurato presenti la denuncia di mancato versamento dei contributi da parte dell'azienda direttamente presso gli uffici dell'Inps.

A chi rivolgersi per informazioni e aggiornamenti

Dopo aver riportato i dati corretti sul foglio della *Domanda di variazione*, ci si può rivolgere all'Inps in uno dei seguenti modi:

- **portare direttamente** il modello della *Domanda di variazione* alla sede più vicina dell'Inps. In questo caso bisogna ricordare di portare la documentazione che si possiede. Si può anche **inviare per posta** all'Inps la *Domanda di variazione*, in tal caso va conservata la documentazione per eventuali richieste da parte dell'Inps. Per gli indirizzi delle sedi, si può chiamare l'16464 o consultare gli elenchi telefonici alla voce Inps;
- **rivolgersi ad un Ente di Patronato** che assisterà gratuitamente l'assicurato e trasmetterà all'Inps la *Domanda di variazione*. Anche in questo caso bisogna ricordare di portare la documentazione che si possiede.
- **telefonare al numero 16464 (Inpsinforma):**
 - qui si potranno avere tutte le informazioni necessarie;
 - un operatore registrerà subito le richieste di variazione, le inoltrerà all'ufficio competente e invierà per posta una copia della segnalazione;
 - nel caso serva anche la documentazione, l'operatore farà telefonare all'assicurato da un funzionario Inps per fissare un appuntamento negli uffici;
- **collegarsi al sito www.inps.it** e cliccare

L'estratto conto

su servizi on line.

Per accedere a questo servizio è necessario un numero d'identificazione personale (PIN), di sedici caratteri.

Per la salvaguardia della riservatezza, nel foglio *Guida all'uso dell'estratto conto* si trovano i primi otto caratteri del proprio PIN; per avere gli altri otto caratteri che completano il numero, si dovrà telefonare all'16464 e dare il numero del proprio *estratto conto previdenziale* (lo si trova nella pagina dell'Estratto conto, Mod. Eco1).

Per saperne di più



Nelle pagine seguenti si potranno trovare maggiori informazioni sui tipi di contribuzione che potrebbero trovarsi nell'estratto conto e brevi cenni sui sistemi di calcolo delle pensioni.

I contributi per lavoro dipendente

Il sistema di previdenza dei lavoratori dipendenti, iscritti nel regime generale dell'Inps, è finanziato attraverso un prelievo contributivo rapportato, per la maggior parte delle categorie, alla reale retribuzione e, per altre, a retribuzioni convenzionali. Il contributo è per definizione "obbligatorio" in quanto dovuto per legge, indipendentemente da eventuali accordi tra le parti. I contributi vengono calcolati in percentuale sulla retribuzione: **una parte è a carico dell'azienda (circa due terzi) e una parte è a carico del lavoratore (circa un terzo).** La retribuzione è formata da tutto ciò che il lavoratore percepisce, in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta. Tuttavia alcune voci sono escluse dalla retribuzione e non sono soggette a contribuzione: per esempio gli assegni familiari, le somme spese per le borse di studio, gli asili nido e colonie a favore dei familiari dei dipendenti ecc.

Come si versano

I contributi devono essere versati ogni mese dalle aziende tramite un modello (F24) e sono denunciati all'Inps con la denuncia mensile dei contributi (DM10). Il datore di lavoro trasmette poi, alle scadenze previste, al Ministero delle Finanze il modello 770 contenente i dati fiscali e previdenziali dei lavoratori. Dopo aver effettuato i controlli fiscali, il Ministero invia i dati all'Inps che accredita i contributi sull'estratto conto di ogni lavoratore.

Quanto si paga

I contributi sono rapportati alla retribuzione lorda del lavoratore dipendente. Nel 2002 la percentuale era pari al 32,70%. Per i lavoratori a cui si applica il sistema contributivo (*si veda pag. 18*), i contributi sono calcolati entro dei limiti massimi di retribuzione che cambiano di anno in anno in base alle variazioni del costo della vita. Ciò significa che coloro che percepiscono retribuzioni che superano tali limiti non pagano i contributi (né l'azienda né il lavoratore).

I contributi per gli artigiani

Gli artigiani sono coloro che svolgono un'attività con carattere di professionalità e di prevalenza (falegnami, tassisti, fabbri, trasportatori ecc.). L'attività artigiana prevede principalmente la produzione di beni o la prestazione di servizi ad esclusione delle attività agricole o commerciali. Deve essere svolta prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei familiari, detti coadiuvanti, che prestano la loro opera nell'impresa in maniera abituale e prevalente. I contributi sono dovuti entro limiti minimi e massimi di reddito che variano ogni anno.

I contributi per i commercianti

I commercianti sono i titolari o i gestori di un'impresa che sia diretta e organizzata prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei componenti della famiglia o coadiutori, e:

- esercitano attività commerciali e turistiche;
- lavorano come ausiliari del commercio: agenti e rappresentanti di commercio, agenti aerei, marittimi raccomandati, mediatori, propagandisti e procacciatori d'affari, promotori finanziari ecc.

I contributi sono dovuti entro limiti minimi e massimi di reddito che variano ogni anno.

Quanto si paga

Sia per gli artigiani sia per i commercianti l'importo dei contributi da versare si calcola in base al reddito, che è costituito dalla totalità dei redditi di impresa (denunciati ai fini dell'IRPEF) per l'anno al quale i contributi si riferiscono. Poiché non è possibile conoscere in anticipo quali saranno i redditi prodotti nel corso dell'anno, il versamento è effettuato sulla base dei redditi d'impresa dichiarati nell'anno precedente.

Nell'anno successivo viene quindi effettuato un eventuale versamento a conguaglio che tiene conto degli importi già versati in acconto.

I contributi per i pescatori autonomi

I pescatori autonomi sono coloro che svolgono, in via esclusiva e prevalente, sia in forma autonoma che in forma associativa, attività di pesca marittima e delle acque interne.

I contributi sono mensili e commisurati ad un salario convenzionale che varia di anno in anno.

Per saperne di più



I contributi per i lavoratori autonomi agricoli

I lavoratori autonomi in agricoltura, secondo il tipo di attività esercitata, si dividono nelle seguenti categorie:

- **Coltivatori Diretti**

Sono proprietari, affittuari, usufruttuari, pastori e assegnatari di fondi nonché appartenenti ai rispettivi nuclei familiari che, direttamente e abitualmente, si dedicano alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame e allo svolgimento delle attività connesse.

- **Mezzadri**

Sono coloro che, in proprio o quali capi della famiglia colonica, si associano al concedente apportando alla impresa agricola soprattutto il lavoro personale della famiglia. La famiglia, che è tenuta ad apportare il proprio lavoro nella mezzadria e a partecipare alla divisione dei prodotti secondo le disposizioni legislative e contrattuali, deve stabilmente risiedere nel fondo.

- **Coloni**

Si differenziano dal mezzadro nell'apporto parziale del lavoro nella coltivazione del

fondo e non devono stabilmente risiedere nel podere della casa colonica.

- **Imprenditori agricoli a titolo principale**

Sono coloro che dedicano all'attività agricola almeno due terzi della propria attività complessiva, ricavandone almeno due terzi del proprio reddito globale. Nelle zone montane e svantaggiate il tempo di lavoro e la quota di reddito si riducono a un mezzo.

Quanto si paga

Sono previste quattro fasce di contribuzione legate al reddito agrario e alle giornate lavorative (156, 208, 256, 312) necessarie alla conduzione del fondo. L'importo annuo di ciascuna fascia è determinato moltiplicando il numero delle giornate per il reddito medio giornaliero stabilito annualmente con decreto ministeriale.

I contributi per i lavoratori domestici

I lavoratori domestici sono tutti coloro che svolgono le loro mansioni esclusivamente per il funzionamento della vita familiare del datore di lavoro (collaboratore familiare, autista, giardiniere ecc.).

I contributi per il lavoratore domestico sono

versati dal datore di lavoro. Sono commisurati alla retribuzione effettiva oraria (comprensiva della quota oraria della tredicesima mensilità) ed al valore convenzionale del vitto e dell'alloggio, anch'esso ripartito in misura oraria. I contributi si versano per tutti i giorni comunque retribuiti, per tutte le ore effettivamente lavorate nel corso del trimestre e per quelle relative a periodi di assenza retribuiti.

In favore del lavoratore, l'Inps registra tanti contributi settimanali quante sono le settimane retribuite, purché in ciascuna settimana siano stati versati contributi per almeno ventiquattro ore. Nel caso in cui il contributo settimanale sia versato per meno di ventiquattro ore, la legge dispone la riduzione proporzionale del numero dei contributi.

Come si paga

Il versamento viene effettuato dal datore di lavoro con bollettini di conto corrente postale, inviati dall'Inps direttamente a casa.

I contributi volontari

I lavoratori che interrompono l'attività possono chiedere all'Inps l'autorizzazione a proseguire volontariamente la contribuzione per raggiungere il diritto alla pensione o per aumentarne l'importo.

I requisiti

L'autorizzazione è rilasciata quando sono stati versati almeno cinque anni di contributi effettivi in tutta la vita lavorativa oppure tre anni di contributi nei cinque anni precedenti la domanda. Solo per alcune categorie di lavoratori (stagionali, part time, parasubordinati) è sufficiente un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda.

Il requisito contributivo può essere perfezionato cumulando i contributi versati come lavoratore dipendente e autonomo. I lavoratori parasubordinati possono essere autorizzati alla prosecuzione volontaria, nell'ambito della stessa gestione separata, per i periodi in cui non svolgono l'attività.

Possono chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria anche i lavoratori che si avvalgono dell'astensione facoltativa dal lavoro tra i tre e gli otto anni di vita del bambino, dei permessi di allattamento e dei periodi di assenza per malattia del bambino (di età compresa tra i tre e gli otto anni), allo scopo di integrare la contribuzione figurativa prevista per tali periodi.

Per saperne di più



Quanto si paga

L'importo dei contributi volontari è determinato dall'Inps:

- per i lavoratori dipendenti in base alla retribuzione percepita nei 12 mesi precedenti la domanda;
- per gli artigiani e i commercianti in base alla media del reddito d'impresa (dichiarato ai fini fiscali) negli ultimi 36 mesi di contribuzione precedenti la domanda;
- per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri i contributi sono calcolati su classi di reddito stabilite ogni anno per legge.

Come si paga

L'Inps invia al domicilio dell'interessato i bollettini di conto corrente postale, con l'indicazione del contributo da versare.

I contributi figurativi

Sono i contributi "fittizi" riconosciuti agli assicurati per periodi durante i quali non c'è stata attività di lavoro e di conseguenza non c'è stato il versamento dei contributi obbligatori.

A cosa servono

I contributi figurativi sono utili sia per raggiungere il diritto alla pensione sia per calcolarne l'importo. Per la pensione di anzianità dei lavoratori dipendenti e autonomi, che al 31 dicembre 1992 non avevano contribuzione presso l'Inps, possono essere presi in considerazione, in tutta la vita assicurativa, contributi figurativi per un massimo di cinque anni.

Quali periodi

- servizio militare
- gravidanza e puerperio, congedi e permessi di maternità/paternità
- disoccupazione
- malattia e infortunio (di durata superiore a sette giorni)
- cassa integrazione guadagni
- mobilità
- aspettativa per mandato elettorale
- aspettativa sindacale
- donazione di sangue
- persecuzione politica e razziale
- tubercolosi
- calamità naturale

I contributi figurativi sono accreditati a seconda dei casi, su domanda dell'interessato o automaticamente dall'Inps.

I contributi da riscatto

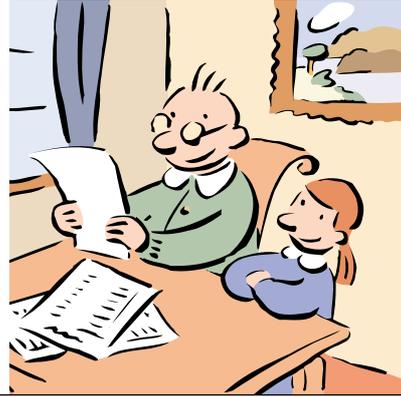
Con il riscatto si possono coprire, a proprie spese, alcuni periodi, espressamente previsti dalla legge, per i quali non esiste un obbligo assicurativo. I periodi per i quali attualmente è possibile effettuare il riscatto sono i seguenti:

- corso legale di laurea, lauree brevi e titoli equiparati;
- lavoro dipendente svolto all'estero in Paesi non convenzionati con l'Italia;
- periodi per i quali il datore di lavoro non ha versato contributi;
- lavoro impiegatizio svolto dal 1920 al 1950, per gli impiegati non soggetti all'obbligo assicurativo per superamento di limiti di reddito;
- dal 1° gennaio 1994, periodi di assenza facoltativa per gravidanza, puerperio e assistenza ai familiari disabili ;
- congedi della durata massima di due anni per gravi motivi familiari;
- congedi per formazione e studio;
- lavoro come parasubordinato o libero professionista prima del 1996;
- interruzioni o sospensioni del rapporto di lavoro, quando sono previste da una specifica disposizione di legge o contrattuale, per una durata massima di tre anni a parti-

re dal 1° gennaio 1994 (in alternativa è possibile chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria).

Il riscatto può essere richiesto all'Inps da tutti i lavoratori dipendenti e autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), da quelli iscritti ai fondi speciali e da quelli iscritti alla Gestione separata.

L'Inps comunica la somma da pagare e invia al domicilio del richiedente i bollettini per il pagamento.



Per saperne di più

I sistemi di calcolo della pensione

La legge di riforma del sistema pensionistico del 1995 ha apportato un sostanziale cambiamento nei criteri di calcolo delle pensioni.

Il sistema contributivo ha sostituito quello retributivo.

Il criterio di calcolo della pensione varia quindi a seconda dell'anzianità contributiva maturata dal lavoratore al 31 dicembre 1995.

Viene adottato:

- **il sistema contributivo** per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996;
- **il sistema retributivo** per i lavoratori con anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni alla data del 31 dicembre 1995;
- **il sistema misto** per i lavoratori con anzianità contributiva inferiore ai 18 anni alla data del 31 dicembre 1995.

Il sistema contributivo

Tale sistema di calcolo si basa su tutti i contributi versati durante l'intera vita assicurativa. Ai fini del calcolo occorre:

- individuare la retribuzione annua dei lavoratori dipendenti o i redditi conseguiti dai lavoratori autonomi o parasubordinati;

- calcolare i contributi di ogni anno sulla base dell'aliquota del 33% per i dipendenti; 20% per gli autonomi; per i parasubordinati l'aliquota varia con il variare del contributo annuo;
- determinare il montante individuale che si ottiene sommando i contributi di ciascun anno opportunamente rivalutati sulla base del tasso annuo di capitalizzazione, derivante dalla variazione media quinquennale del PIL (prodotto interno lordo) determinata dall'ISTAT;
- applicare al montante contributivo il coefficiente di trasformazione, che varia in funzione dell'età del lavoratore al momento della pensione, così come riportato nella tabella.

Età	coefficiente
57	4,720%
58	4,860%
59	5,006%
60	5,163%
61	5,334%
62	5,514%
63	5,706%
64	5,911%
65	6,136%

Il sistema retributivo

Secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.

Si basa su tre elementi:

- **anzianità contributiva**, data dal totale dei contributi che il lavoratore può far valere al momento del pensionamento e che risultano accreditati sul suo conto assicurativo, siano essi obbligatori, volontari, figurativi, riscattati o ricongiunti;
- **retribuzione/reddito pensionabile**, data dalla media delle retribuzioni o redditi percepiti negli ultimi anni di attività lavorativa, opportunamente rivalutati sulla base degli indici ISTAT fissati ogni anno;
- **aliquota di rendimento**, pari al 2% annuo della retribuzione/reddito percepiti entro il limite di 36.093 euro annui per poi decrescere per fasce di reddito superiori. Ciò vuol dire che con 35 anni di anzianità contributiva la pensione è pari al 70% della retribuzione, con 40 anni pari all'80%.

L'importo della pensione, con il sistema retributivo si compone di due quote:

Quota A determinata sulla base dell'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1992 e sulla media delle retribuzioni (o reddi-

ti per i lavoratori autonomi) dei 5 anni, o meglio, delle 260 settimane immediatamente precedenti la data di pensionamento.

Quota B determinata sulla base dell'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 1993 alla data di decorrenza della pensione e sulla media delle retribuzioni (o redditi, per i lavoratori autonomi) degli ultimi 10 anni per i lavoratori dipendenti e 15 per gli autonomi.

Modello Eco1



Di seguito si riporta la prima pagina della "Guida all'uso dell'estratto conto" che fa parte della busta "Estratto conto" che l'Inps invierà nel 2003 agli assicurati. Viene qui spiegato il significato delle voci che compongono l'estratto conto vero e proprio.

Indica la data di inizio e fine di ogni periodo di contribuzione		Indica il tipo di contributo (per esempio, da lavoro dipendente o autonomo, per malattia o maternità e così via)	Indica il numero delle giornate, delle settimane, dei mesi o degli anni coperti da contributi utili per il diritto alla pensione. L'eventuale cifra tra parentesi indica invece i contributi utili per il calcolo della pensione	Indica la retribuzione o il reddito lordo sul quale sono stati calcolati i contributi. La mancanza di questo dato non significa che non siano stati versati i contributi		Rimandano alle informazioni che sono alla fine dell'estratto	
Periodo dal	al	Tipo di contribuzione	Contributi utili per il diritto alla pensione	Retribuzione o reddito Euro Lire		Note	Azienda
01/01/1982	31/12/1982	Lavoro agricolo	giorni 156	1807,60	3.500.000	9	
01/01/1983	31/12/1983	Lavoro dipendente	settimane 52	2375,70	4.600.000		SnC Ecs Electronics
01/01/1984	31/12/1984	Lavoro autonomo	mesi 12	2065,83	4.000.000		
01/01/1985	31/12/1985	Lavoro dipendente	anni 1	2685,58	5.200.000		

L'estratto conto

Modello Eco2

Si riportano qui gli esempi delle due pagine che compongono il modulo "Domanda di variazione dell'estratto conto" che verrà spedito agli assicurati insieme all'estratto conto (per le istruzioni su come compilarlo si veda pag. 8).

12345678 Mod. Eco2

INPS
Istituto Nazionale per lo studio e la cura della vecchiaia

A/INPS Sede di
Via
Cap Città Pr

DOMANDA DI VARIAZIONE DELL'ESTRATTO CONTO

Il sottoscritto _____
Recupero telefonico: _____ Indirizzo e-mail _____

(Severità a cui si riferisce)
 chiede la correzione dei dati anagrafici e/o di residenza indicati nel quadro A.
 chiede la variazione dell'estratto conto per i periodi indicati nelle serie:
(Severità a cui si riferisce)
 denuncia il mancato versamento dei contributi per gli anni:
(Severità a cui si riferisce)

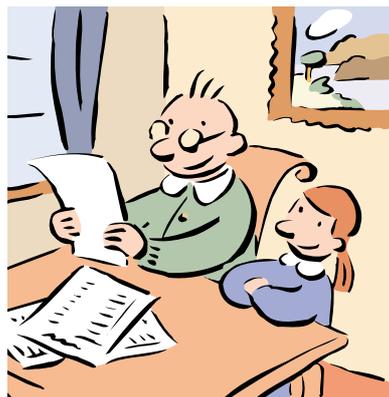
da parte (azienda o datore di lavoro): _____
indirizzo: _____

A - Quadro da compilare per correggere i dati anagrafici e di residenza
(Ripetere il dato esatto solo in corrispondenza di quello incompleto o errato)

Dati presenti negli archivi dell'INPS		Dati corretti	
Codice fiscale CCCNAAAAMGGL9000	Codice fiscale		
Cognome CANTARINI	Cognome		
Nome ALESSANDRO	Nome		
Data di nascita 28/03/1958	Data di nascita		
Luogo di nascita PINO SULLA SPONDA DEL LAGO	Luogo di nascita		
Chiamata in nome INPS 2887 2887	Chiamata in nome dello stato estero		
Indirizzo di residenza e numero civico VIA LEONARDO DA VINCI, 34	Indirizzo di residenza e numero civico		
Città e provincia di residenza ROMA	Città o frazione di residenza		
Città di residenza italiana o estera ROMA	Città di residenza italiana o estera		
Provincia di residenza (solo se estera)	Provincia di residenza (solo se estera)		
Stato di residenza (solo se estera)	Stato di residenza (solo se estera)		

Luogo e data: _____ Firma: _____

Modello Eco2



12345678 Mod. Eco2

B - Quadro per segnalare i periodi di contributi mancanti e sbagliati

Attenzione: - Se le righe a disposizione per le segnalazioni non bastano, farne una fotocopia del modulo.
- Conservare tutta la documentazione di suo possesso per eventuali richieste da parte dell'INPS.

<p>B1 Lavoro dipendente</p> <p>In questa sezione riportare i dati che sono nel modulo allegato dal datore di lavoro (Modello DNM o CUD, relativi al periodo assicurativo, ai tavoli di settimane e le retribuzioni, liquidazioni correnti e altre competenze) relative nell'anno. Nel CUD del 1998 manca il numero delle settimane: in questo caso dovrà chiedere al datore di lavoro il modello CUM Sino.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Settimane</td> <td style="width: 50%;">Retribuzione</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Altre lavorazioni:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Settimane</td> <td style="width: 50%;">Retribuzione</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Settore lavoro:</p>	Dal	al	Settimane	Retribuzione					Dal	al	Settimane	Retribuzione					<p>B2 Lavoro autonomo: coltivatori diretti, salinari, pescatori, artigiani</p> <p>In questa sezione riportare i dati che sono nella documentazione in suo possesso relativi al periodo di contribuzione mancante.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 70%;">Comune di lavoro e regione provincia</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Indirizzo precedente dell'azienda:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 70%;">Comune di lavoro e regione provincia</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Indirizzo precedente dell'autore:</p>	Dal	al	Comune di lavoro e regione provincia				Dal	al	Comune di lavoro e regione provincia													
Dal	al	Settimane	Retribuzione																																				
Dal	al	Settimane	Retribuzione																																				
Dal	al	Comune di lavoro e regione provincia																																					
Dal	al	Comune di lavoro e regione provincia																																					
<p>B3 Lavoro dipendente agricolo</p> <p>In questa sezione dovrà indicare una delle due caselle: OTI-Operato a tempo indeterminato; OTI-Operato a tempo determinato. Lasciare in bianco la casella "Paga giornaliera" se non indica la paga fissa che ha ricevuto nel periodo assicurato di contributi. Scrivere il nome e l'indirizzo del datore di lavoro.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Qualifica</td> <td style="width: 50%;">Paga giornaliera</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td>OTI</td> <td> </td> </tr> </table> <p>Nome di lavoro e indirizzo:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Qualifica</td> <td style="width: 50%;">Paga giornaliera</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td>OTI</td> <td> </td> </tr> </table> <p>Settore di lavoro e indirizzo:</p>	Dal	al	Qualifica	Paga giornaliera			OTI		Dal	al	Qualifica	Paga giornaliera			OTI		<p>B4 Versamenti volontari</p> <p>In questa sezione indicare l'anno e i mesi mensili versati nel conto e di cui ha la documentazione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">Anno</td> <td style="width: 10%;">1° Mes</td> <td style="width: 10%;">2° Mes</td> <td style="width: 10%;">3° Mes</td> <td style="width: 10%;">4° Mes</td> <td style="width: 10%;">5° Mes</td> <td style="width: 10%;">6° Mes</td> <td style="width: 10%;">7° Mes</td> <td style="width: 10%;">8° Mes</td> <td style="width: 10%;">9° Mes</td> <td style="width: 10%;">10° Mes</td> </tr> <tr> <td> </td> </tr> </table>	Anno	1° Mes	2° Mes	3° Mes	4° Mes	5° Mes	6° Mes	7° Mes	8° Mes	9° Mes	10° Mes											
Dal	al	Qualifica	Paga giornaliera																																				
		OTI																																					
Dal	al	Qualifica	Paga giornaliera																																				
		OTI																																					
Anno	1° Mes	2° Mes	3° Mes	4° Mes	5° Mes	6° Mes	7° Mes	8° Mes	9° Mes	10° Mes																													
<p>B5 Lavoro domestico</p> <p>In questa sezione riportare i dati che sono nelle ricevute dei versamenti mensili che ha consegnato il datore di lavoro relative al periodo dei contributi mancanti. Scrivere il nome del datore di lavoro.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Ore di lavoro</td> <td style="width: 50%;">Paga oraria</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Nome di lavoro:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 20%;">Ore di lavoro</td> <td style="width: 50%;">Paga oraria</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table> <p>Settore di lavoro:</p>	Dal	al	Ore di lavoro	Paga oraria					Dal	al	Ore di lavoro	Paga oraria					<p>B7 Contributi Equivoci, errati, irregolarità</p> <p>In questa sezione può indicare i periodi di contributi mancanti relativi a: malattia, infortunio, malattia tubercolare, maternità, disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, servizio militare, licenzi, ricongiunzione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal</td> <td style="width: 15%;">al</td> <td style="width: 70%;">Tipo di contributo</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Dal	al	Tipo di contributo																			
Dal	al	Ore di lavoro	Paga oraria																																				
Dal	al	Ore di lavoro	Paga oraria																																				
Dal	al	Tipo di contributo																																					

DELEGA PER L'ENTE DI PATRONATO

Devo firmare questo riquadro solo se voglio di andare da un Ente di patronato che assisterà gratuitamente in questo caso riprodotto di parlare con me la documentazione in suo possesso.

Il sottoscritto delega il Patronato presso il quale eleggo domicilio la somma dell'art. 47 del codice civile, al sostituto gratuitamente per l'aggiornamento della mia posizione assicurativa, ai sensi e per gli effetti della legge n. 152/91. Il presente mandato può essere revocato solo per iscritto. Avendo inoltre ricevuto, a norma dell'art. 10 della legge 675/96, l'informazione sul trattamento dei miei dati personali, mi dichiaro quali sensibili, e li ho consegnati per la finalità del presente mandato e degli scopi del patronato, consentendo altresì che gli stessi siano comunicati all'INPS.

_____ Data _____ Firma _____

Firma del Patronato _____

_____ Data _____ Firma espositiva del Patronato _____

Lungo e data: _____ Firma: _____

Modello Eco1-Mont



INPS
Istituto Nazionale per lo studio e la cura della vecchiaia

ESTRATTO CON MONTEANTE CONTRIBUTIVO
al 31 dicembre 2002

Eco1-Mont

Cognome: **ROSSI**
Nome: **MARIO**
Sesso: **M**
Data nascita: **24-3-1949**
Luogo nascita: **ROMA (RM)**
Codice fiscale: **CCDDMMAR65GJL00C**

Il montante contributivo è realizzato con effetto del 31 dicembre di ciascun anno - con esclusione dei contributi dello stesso anno - mediante la seguente formula: [colonna E + colonna F] x colonna G.

SE IMPORTI SONO ESPRESSI IN EURO

Anno (E)	Partecipazione al versile (F)	Tipi contribuzione	Aliquota contributiva (G)	Contributo dell'anno (H)	Montante al 31/12 dell'anno precedente da cui si aggiunge (I)	Montante contributivo (J)	Nota
1996	15.855,00	Lavoro dipendente	33,00	4.950,00	50.000,00	1.68334	50.000,00
1997	0,00				58.050,73	1.052875	58.050,73
1998	15.855,00	Titolare attività commerciale	25,00	3.963,75	62.014,48	1.053387	61.296,16
1999	15.855,00	Titolare attività commerciale	32,00	5.073,60	67.088,08	1.054502	67.581,45
2000	15.855,00	Collaboratore coordinato a part.	14,00	2.119,70	72.207,78	1.057781	72.207,78
2001	15.855,00	Lavoro dipendente	33,00	4.950,00	79.244,28	1.047781	79.244,28
2002					87.260,33	1.033878	87.260,33

*) L'importo della pensione annua si calcola applicando al montante contributivo i seguenti coefficienti di trasformazione in base all'età: 67 anni: 6,77%; 68 anni: 6,80%; 69 anni: 6,84%; 70 anni: 6,87%; 71 anni: 6,91%; 72 anni: 6,95%; 73 anni: 6,99%; 74 anni: 7,03%; 75 anni: 7,07%; 76 anni: 7,11%; 77 anni: 7,15%; 78 anni: 7,19%; 79 anni: 7,23%; 80 anni: 7,27%; 81 anni: 7,31%; 82 anni: 7,35%; 83 anni: 7,39%; 84 anni: 7,43%; 85 anni: 7,47%; 86 anni: 7,51%; 87 anni: 7,55%; 88 anni: 7,59%; 89 anni: 7,63%; 90 anni: 7,67%; 91 anni: 7,71%; 92 anni: 7,75%; 93 anni: 7,79%; 94 anni: 7,83%; 95 anni: 7,87%; 96 anni: 7,91%; 97 anni: 7,95%; 98 anni: 7,99%; 99 anni: 8,03%; 100 anni: 8,07%.

